

AMELIO CIMINI

Quale canto per le nostre celebrazioni liturgiche?

Il canto sacro popolare oggi
tra liturgie incerte e mass media scatenati



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2023 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563



www.edi.na.it

info@edi.na.it

ISBN 978-88-94876-**-*

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

«Il canto liturgico del popolo
deve essere promosso con tutti i mezzi,
anche usando le nuove forme musicali,
rispondenti alla mentalità dei vari popoli
e al gusto attuale»

Liturgicae Instaurationes, Instructio III del 1970, 3c.

AL BENEVOLO E PAZIENTE LETTORE

Un opuscolo sulla Musica Sacra Popolare e in particolare sul Canto Sacro Popolare? A che servirebbe nel 21° secolo e in pieno trionfo digital-tecnologico? Di certo non a ‘tornare’ a Sant’Alfonso M. de’ Liguori; piuttosto, se mai, a ‘ripartire’ da Sant’Alfonso per una Musica Sacra veramente Popolare, a verificarne la possibilità e soprattutto a rendersi conto che, *di fatto, un nuovo repertorio sacro popolare sta già crescendo e, oltre che impegno, richiede equilibrio tra esperienza del passato e novità del presente.*

Non possiamo ignorare, infatti, da una parte, troppe ‘liturgie incerte’ (per usare un eufemismo) che hanno spinto l’autorità ecclesiastica, già nel 2004, ad intervenire «su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia»¹; né, dall’altra, possiamo ignorare che «viviamo in simbiosi con lo smartphone che, se da una parte sembra semplificarci la vita, dall’altra ci schiaccia con le sue scelte automatiche, determinate dagli algoritmi. L’eccesso di informazioni non ci conduce al sapere né alla conoscenza né all’esperienza diretta della realtà, ma solo a una sua apparenza deformata. Per semplificare ancora: l’intelligenza artificiale agisce su di noi, ma noi non sappiamo più agire al di fuori di noi, compiere atti materiali

¹ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Istruzione *Redemptionis Sacramentum*, 2004, dove si parla apertamente di abusi.

che ci tengano a contatto con la concretezza, cioè con la nostra corporeità»².

Per usare un'efficace espressione del sociologo Franco Ferrarotti, soprattutto «i giovani non ascoltano la musica, ma la abitano, perché essa offre un riparo rispetto al mondo, alla società che è e resta terra straniera». Siamo nel guado, tra *La Chiesa nel digitale*³ e lo sforzo di andare *Oltre Pio V*⁴.

Situazione complessa, indubbiamente, ma a cui dobbiamo ogni giorno rispondere, senza fuggire. I fedeli che oggi entrano in chiesa, hanno già in testa degli spunti melodici accattivanti (reminiscenze di festival, spot pubblicitari e telefilm) che orientano inevitabilmente il loro gusto anche in campo musicale-liturgico; è un fatto da non sottovalutare. Ancora una volta, serve equilibrio che, secondo un detto popolare, è rispetto per il vecchio e coraggio per il nuovo.

² P. BIANCHI, *Le non cose, siamo solo fantasmi digitali in un mondo di informazioni*, in «Il Giornale», 20 marzo 2022, p. 18.

³ a cura di F. BOLZETTA, Tau, Todi 2022.

⁴ A. GRILLO, Queriniana, Brescia 2022.

PARTE PRIMA

IL MONDO
DEL CANTO SACRO POPOLARE

«La musica ben concepita sublima l'anima;
ma il canto popolare, cioè di tutto il popolo
unito nel medesimo intento di onorare Dio e i Santi
nella medesima preghiera, nel medesimo senso di unità
e di adorazione, penetra il cielo, ottiene grazie»

I VESCOVI LIGURI su *Il culto cattolico*, 1929.

I.1. Una necessaria e importante premessa

Anzitutto, ricordiamo che per “Musica Sacra” intendiamo «quella composta per la celebrazione del culto divino»¹.

Per la chiarezza, visto che le componenti della Musica Sacra sono diverse (cfr. schema della pagina seguente), fisseremo l'attenzione e la riflessione sul *Canto Popolare Sacro*, il canto cioè liturgico e religioso².

Inoltre, in che senso si parla del ‘sacro’ in musica?

I gradi del sacro cristiano sono (sintetizzando):

- 1) *il Sacro Sostanziale* (Cristo, il perfetto compimento del sacro di ogni religione);

¹ Cfr. *Musicam Sacram*, 1967, 4a.

² *Musicam Sacram*, 1967, 4b.

APPENDICI

I.

PERCHÉ CANTARE NELLA LITURGIA¹?

Con la Celebrazione della Manifestazione del Signore inizia un nuovo Anno Liturgico. Nessun cristiano autentico può sfuggire alla verifica della propria fede, nel momento in cui cerca di mettere a fuoco le motivazioni profonde, i <perché> della Celebrazione dei Misteri del Signore.

È fondamentale ricordare anzitutto che «l'Anno liturgico non è una fredda ed inerte rappresentazione di fatti che appartengono al passato, ma piuttosto Cristo stesso che vive nella sua Chiesa allo scopo di mettere le anime a contatto con i suoi Misteri e farle vivere per essi, Misteri che sono perennemente vivi ed operanti»².

Con l'Avvento, ad esempio, noi ricordiamo la venuta storica di Cristo, quando cioè s'incarnò nel seno purissimo di Maria e nacque a Betlehem; siamo invitati anche a meditare ed attendere la sua venuta alla fine dei tempi, quando verrà a giudicare i vivi e i morti; siamo chiamati infine a realizzare con fede ed impegno la venuta mistica di Cristo nella nostra vita, a coinvolgerlo nella nostra esistenza, a lasciarlo abitare in noi allontanando il peccato e riempiendoci della sua grazia.

Il fatto storico della venuta di Cristo possiamo e dobbiamo portarlo nella vita attraverso il momento liturgico in cui Cristo stesso ci si ripropone in una realtà misterica. Occorre aprire la nostra porta mentre Egli viene sulla via del sacramento, biso-

¹ Da «L'animatore», 28/1975, 23-25.

² Pro XII, *Mediator Dei*, AAS 39 (1947) 580.

II. MUSICA E RELIGIOSITÀ⁵

La riflessione antropologica e la storia comparata delle religioni condotte senza pregiudizi, portano ormai ad affermare che alla classica definizione dell'uomo come "animale razionale" va aggiunto senz'altro "religioso". Se poi vogliamo dare il giusto peso alla etnomusicologia, dobbiamo aggiungere "musicale". Essere umano dunque come "animale razionale religioso e musicale".

Non è una definizione a scatole cinesi, ma solo un tentativo di approccio e, al tempo stesso, di sintesi di una realtà complessa e affascinante: musica e religiosità. Questo binomio si può combinare e far funzionare a tre livelli: nell'esperienza (spesso inconscia) del sacro, comune a tutta l'umanità, nella risposta personale di fede, propria del credente, infine nel culto e nel rito liturgico.

Al primo livello appartiene l'area dell'indistinto ma reale, dell'indicibile ma vero, del suono come ponte verso il mistero. Anche per chi si dichiara non credente, il canto di un usignolo e il lamento del vento, il pathos di una cantilena o la valanga sonora di una sinfonia, sono comunque eco di mondi, valori e realtà invisibili. Infatti, con il suo intervento sui materiali naturali ogni artista, dice J. Gélineau, «tenta disperatamente di superarne la bellezza e in realtà, se non si contenta della natura, è perché ha di mira un altro ordine di bellezza e vuol far apparire (forse inconsciamente) in questo mondo un altro mondo, fatto a immagine del suo desiderio del soprannaturale» (*Canto e musica nel culto cristiano*, pp. 48-49). È quanto già A. Malraux affermava in *Les voix du silence*: «Di contro la rappresentazione del mondo, gli artisti vogliono creare un altro mondo — e non soltanto un'altra immagine — a loro uso» (p. 599).

La convinzione dei popoli di epoche remote secondo la quale gli uomini avrebbero appreso il canto direttamente dagli

⁵ Da «Musicalia», Roma, aprile 1998.

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA ED ESSENZIALE

Non vorremmo seguire una moda assai diffusa, propinando cioè l'ennesima sventagliata di autori e testi per far colpo sul lettore, pagine e pagine di volumi forse mai effettivamente consultati, ma in bibliografia... fanno scena! In altre parole, per ogni pilastro dell'opera segnaliamo i contributi fondamentali, rinviando la ricerca particolare alle puntuali citazioni nel testo.

I. Per i documenti del Magistero

PIO XII, Enciclica *Musicae sacrae disciplina*, 1956.

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum concilium*, 1965.

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, CULTO DIVINO E DEI SACRAMENTI, *Istruzioni del 1958, 1967, 1970, 2004 e Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 2002.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Repertorio nazionale di canti per la liturgia*, 2009.

II. Per considerazioni di fondo

ANDREOLI V., *La vita digitale*, Rizzoli, Milano 2007.

AA. VV., *Editoria, Media e Religione*, Vaticana, Città del Vaticano 2009.

AA. VV., *Liturgia e cultura*. Atti dell'XI Congresso Internazionale di Liturgia, Domenicana Italiana, Napoli 2019.

BELLI M., *L'epoca dei riti tristi*, Queriniana, Brescia 2021.

INDICE

Al benevolo e paziente lettore	7
PARTE PRIMA. Il mondo del canto sacro popolare	9
I.1. Una necessaria e importante premessa	9
I.1.1. Testi di approfondimento e documentazione	11
I.1.1.1. Ricchezza del canto popolare religioso	11
I.1.1.2. Quale comunicazione, oggi?	11
I.1.1.3. Catechizzati da internet?	12
I.1.1.4. Una rivoluzione nell'apprendimento e nel pensiero .	12
I.2. Entrando in argomento: di cosa parliamo?	13
I.2.1. Popolare	13
I.2.2. Testi di approfondimento e documentazione	14
I.2.2.1. Le espressioni della religiosità popolare	14
I.2.2.2. Cogliere le vibrazioni dell'anima popolare	14
I.2.2.3. L'anima del popolo nei canti	15
I.2.2.4. Atmosfera umana	15
I.2.3. "Popolare sacro, cioè..."	16
I.2.4. Testi di approfondimento e documentazione	
I.2.4.1. Ogni stile artistico è ammesso in chiesa, purché... ..	17
PARTE SECONDA. Il retroterra del canto sacro popolare	19
II.1. E la cosiddetta 'grande musica'?	19

II.2. Canto gregoriano e polifonia classica	
possono essere popolari?	21
II.2.1. Testi di approfondimento e documentazione	23
II.2.1.1. Canto gregoriano e polifonia classica:	
come e quando	23
II.2.1.2. Quale canto gregoriano?	23
II.3. «Tutto è collegato»	24
II.3.1. Testi di approfondimento e documentazione	25
II.3.1.1. Verificare i collegamenti	25
II.3.1.1. Assenza e carenza di repertorio	25
 PARTE TERZA. Coltivare il canto sacro popolare	 27
III.1. Perché una guida al canto dell'assemblea?	27
III.2. Educare l'assemblea	28
III.2.1. Testi di approfondimento e documentazione	32
III.2.1.1. Capacità performante della musica	32
III.2.1.1.1. Canti 'ripetitivi' o 'differenti'? Dipendono	
dall'uso e dal contesto	33
III.3. L'anima di ogni canto popolare	33
III.3.1. Testi di approfondimento e documentazione	35
III.3.1.1. Protoidoneità della musica	35
III.4. Il tarlo della demagogia	35
III.4.1. Testi di approfondimento e documentazione	36
III.4.1.1. Canto e musica per partecipare attivamente	
e intensamente alle azioni liturgiche	36
 PARTE QUARTA. Canto sacro popolare e liturgia	 37
IV.1. Presupposti e problemi	37
IV.1.1. Testi di approfondimento e documentazione	40
IV.1.1.1. Evoluzione e identità	40
IV.1.1.2. L'esempio dall'alto	41
IV.2. Aggiustamenti del popolo nei canti	41
IV.4.2. Testi di approfondimento e documentazione	45
IV.2.1. Sul canto liturgico	45
IV.3. La forza della parola	46
 PARTE QUINTA. Insomma: come muoversi concretamente?	 51

V.1. Quale canto popolare nella celebrazione?	51
V.1.1. Testi di approfondimento e documentazione	53
V.1.1.1. Celebrazioni vive e vere	53
V.1.1.2. Sulle forme musicali	53
PARTE SESTA. L'esperienza del passato	55
VI.1. Alle nostre spalle	55
VI.1.1. Testi di approfondimento e documentazione	56
VI.1.1.1. A proposito di retroterra	56
VI.1.1.2. Vero e falso aggiornamento	57
VI.1.1.3. Messa o concerto?	57
VI.2. Imparare dal passato	57
VI.2.1. Testi di approfondimento e documentazione	58
VI.2.1.1. Il sottosuolo del canto sacro popolare	58
VI.2.1.2. La risposta dei suoni	59
VI.2.2 Canto e pastorale, pastorale del canto	59
VI.2.3 Gradualità e problemi per un repertorio	60
VI.2.4. Testi di approfondimento e documentazione	63
VI.2.4.1. Complessità del mondo canoro religioso popolare	63
VI.2.4.2. In mezzo al guado	64
VI.3. Tirando le fila del discorso	64
VI.3.1. È possibile una musica sacra per il popolo oggi?	64
VI.3.2. Testi di approfondimento e documentazione	66
VI.3.2.1. Emozioni e digitale	66
VI.3.2.2. Servire la fede	67
VI.4. Cominciamo ad orientarci: quale musica sacra per il popolo oggi?	67
VI.4.1. Testi di approfondimento e documentazione	69
VI.4.1.1. In quale mare stiamo navigando	69
VI.4.1.2. Sfida e sperimentazione	70
VI.4.1.3. Una nuova comunicazione	70
VI.5. Personalizzare e caratterizzare: quale musica sacra per il popolo oggi?	71
VI.5.1. Testi di approfondimento e documentazione	73
VI.5.1.1. Promozione e pertinenza	73
VI.5.1.2. Qualità dei canti sacri popolari	73
VI.5.1.3. Conservazione e novità	73
VI.6. Esiste una regia nella liturgia?	74
VI.7. Cosa fare, da dove cominciare?	75

APPENDICI

I. Perché cantare nella liturgia?	77
II. Musica e religiosità	81
BIBLIOGRAFIA RAGIONATA ED ESSENZIALE	85
I. Per i documenti del Magistero	85
II. Per considerazioni di fondo	85
III. Linguaggi, liturgia e musica	86
IV. Strettamente relativi al tema	87
INDICE	89